



**Piano di interventi finalizzati all'integrazione scolastica e formativa degli allievi con disabilità o in situazioni di svantaggio – Assistenza Specialistica anno scolastico 2018-19"**

**Descrizione del progetto:**

**Titolo: Includere ed essere inclusi: costruiamo le basi - Progetto Assistenza Specialistica Psicofisici**

**Descrizione sintetica del progetto/qualità progettuale e coerenza interna:**

**A. Analisi dei bisogni**

Il modello di inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali dell'Istituto Eliano-Luzzatti, come macrocategoria, prevede una preliminare distinzione in tre rami: **1° ramo:** alunni certificati dalla L. 104/92; **2° ramo:** alunni certificati dalla L. 170/2010; **3° ramo:** alunni con disagio relazionale, linguistico, economico e/o con problematiche cliniche (DM 27/12/12 e circ. n.8 6/3/13 e N.M. 22/11/13). Tale modello recepisce l'idea generale di BES inteso come qualunque situazione che determina difficoltà, ostacoli o rallentamenti nei processi di apprendimento. Azioni quali: l'esame delle certificazioni in possesso dell'Istituto, il contatto con le scuole di provenienza (nei casi di passaggio da una grado all'altro), il colloquio con le famiglie e con gli operatori sanitari aventi in carico l'alunno, hanno permesso l'analisi dei bisogni e la conseguente individuazione dei destinatari; il confronto con il sistema sanitario è stato indispensabile per la valutazione dei soggetti per i quali la figura dell'Assistente Specialistico può effettivamente rappresentare una risorsa ai fini dell'integrazione scolastica e, più in generale, per il loro progetto di vita.

[...]

A tale analisi seguirà un'adeguata e mirata programmazione degli interventi che permetterà di focalizzare, per ogni singola situazione, il punto di partenza, rappresentato dalle abilità già in possesso o già raggiunte, per il successivo sviluppo del P.E.I., in senso integrato ed equilibrato, nella cui stesura è chiamato a prendere parte anche l'Assistente Specialistico.

**Bisogni specifici:** [...]

**Obiettivi da raggiungere**

Nell'ottica del modello sociale dell'I.C.F., le azioni dell'Istituto sono tese a realizzare il contesto ottimale per il benessere fisico-psichico-sociale dell'alunno. In tal senso, per gli alunni con disabilità certificata e per quelli con D.S.A., partendo dai punti di forza, dal funzionamento e dagli aspetti positivi della persona, il servizio di assistenza specialistica intende realizzare:

- la più completa integrazione tra il soggetto e l'ambiente circostante, per evitare che quest'ultimo possa costituire un ostacolo al raggiungimento delle autonomie necessarie per la definizione della personalità dell'alunno;
- il successo formativo relativo all'apprendimento. **Nei PEI differenziati:** miglioramento delle abilità personali e sociali che consentono la gestione autonoma dell'alunno nella vita familiare, scolastica ed extra scolastica; laddove possibile, acquisizione delle abilità di base (quali lettura, scrittura), abilità logico-matematiche (almeno fino alla moltiplicazione), da raggiungere nell'arco del medio periodo in accordo con i profili dinamici-funzionali. **Nei PEI curricolari:** acquisizione sia delle abilità di studio, sia della capacità di mediazione tra le varie proposte curriculari.
- il successo formativo, oltre quello scolastico, con l'acquisizione delle abilità sociali e interpersonali;
- la cooperazione nel gruppo classe, indispensabile per la costruzione di un clima che favorisca l'autonomia personale, scolastica, sociale;
- il miglioramento dell'interazione tra scuola e famiglia per individuare e condividere potenzialità e competenze, nell'ottica della costruzione del Progetto di vita dell'alunno.

**B. Metodologie di integrazione**

Si lavorerà in un'ottica olistica della disabilità, coinvolgendo il funzionamento generale della persona, comprese le funzioni fisiologiche e psicologiche a livello corporeo, le attività fisiche e cognitive di base della vita quotidiana,

come deambulazione, attenzione, comunicazione, ecc. e le attività e i compiti più complessi a scuola, e nella comunità in genere.

Saranno, quindi, privilegiati **laboratori esperienziali** (preferibilmente in piccoli gruppi) e attività volte all'acquisizione e al rafforzamento del comunicare attraverso la Comunicazione Aumentativa Alternativa (**C.A.A.**). In presenza di programmazione curricolare, l'Assistente si dimostra determinante nei processi di apprendimento, favorendo l'integrazione delle varie aree-assi dei Piani educativi individualizzati, per il bilanciamento delle attività, degli obiettivi, e delle metodologie; tutto ciò, al fine di sviluppare le potenzialità delle varie aree in modo congiunto. In questo caso si preferiranno **attività di tutoring, di cooperative learning e uscite didattiche sul territorio**. Per il miglioramento della socializzazione e dell'autonomia, non soltanto nell'alunno con disabilità ma anche nei componenti il gruppo classe, l'Assistente specialistico lavorerà in sinergia con le varie figure di riferimento per l'alunno, preferendo azioni volte a creare un ambiente aperto e inclusivo, quali **l'ascolto attivo** e, nuovamente, **l'apprendimento cooperativo**.

#### **C. Numero orientativo di operatori che si intende coinvolgere**

A fronte dei casi individuati e specificati nell'Allegato n. 5, il numero orientativo di operatori che s'intende coinvolgere è quello di **n. 4 unità** comprendenti gli Assistenti specialistici e le figure professionali specifiche.

#### **D. Fasi di attuazione**

Prima dell'effettivo avvio delle attività, s'intende organizzare un incontro nel quale il referente illustrerà agli Assistenti specialistici il Progetto 2018-2019 e presenterà i casi oggetto degli interventi, per poi organizzare metodologie d'intervento e attività.

L'inizio delle fasi operative del Progetto avverrà in concomitanza con quello dell'anno scolastico, per terminare con la conclusione dello stesso, includendo anche gli eventuali tempi relativi agli esami di Stato per le classi finali.

**La prima fase** è quella dell'inserimento degli assistenti con relativa organizzazione oraria, con l'osservazione dei casi e conseguente predisposizione dei P.E.I. **La seconda fase** è quella esecutiva con l'effettiva attuazione delle attività e degli interventi programmati. **La terza fase** è quella relativa al monitoraggio e agli eventuali interventi di rettifica. **La quarta fase** è quella conclusiva con verifica finale per l'accertamento dei risultati (completi o parziali) in base agli obiettivi programmati; tale valutazione scaturirà dalle riunioni dei GLHO e del GLI e dalle relazioni degli Assistenti specialistici. Potrebbe, inoltre, essere inserita una **quinta fase** per la presenza di alunni che dovranno sostenere l'esame di Stato.

#### **E. Risultati attesi e modalità di valutazione degli interventi dell'inclusione raggiunta**

Il titolo del nostro Progetto anticipa il principale risultato che questa Istituzione vuole raggiungere e cioè **una sempre maggiore attenzione dell'intero contesto scolastico al processo di inclusione**; le modalità di lavoro e gli interventi previsti perseguono i seguenti risultati:

- una sempre maggiore partecipazione attiva della componente docente nell'espletamento dei Piani educativi per favorirne i processi di inclusione;
- un'effettiva partecipazione di tutte le figure coinvolte nel progetto di vita dell'alunno;
- La piena soddisfazione delle famiglie circa il modo di accogliere i loro figli nel nuovo percorso scolastico, il loro pieno coinvolgimento nella progettazione del P.E.I. e nelle relazioni scuola-famiglia;
- il benessere fisico, psichico e sociale dell'alunno;
- la formazione e "affermazione" della personalità dell'alunno;
- la cooperazione nel gruppo classe, indispensabile per la costruzione di un clima che favorisca l'autonomia personale, scolastica, sociale dell'alunno.

**La valutazione** è in primo luogo affidata al G.L.I. (Gruppo Lavoro Inclusione): infatti, il Piano Annuale dell'Inclusione, elaborato e approvato dal Collegio docenti è il documento che attesta positività e criticità dell'Istituzione scolastica per poi programmare le azioni di miglioramento; in secondo luogo è affidata ai Consigli di Classe e ai G.L.H.O. per quanto attiene più specificatamente agli obiettivi del P.E.I. e ai momenti di coordinamento fra le diverse figure coinvolte (assistenti specialistici, Scuola, famiglie).

#### **F. Tipologia di interventi che si intende attuare, loro esplicitazione, modalità di valutazione:**

Tutte quelle tipologie che favoriscono l'acquisizione di competenze personali, interpersonali e interculturali e **"che riguardano attività che consentono di partecipare in modo efficace e costruttivo alla vita sociale e**

*lavorativa*" (Raccomandazione europea del 2006) e, quindi:

- uscite didattiche e viaggi d'istruzione legati alla programmazione di classe;
- partecipazione ad eventi (anche sportivi) inerenti a progetti inseriti nel PTOF;
- esperienze di lavoro cooperativo in coppia (*peer-tutoring* di pari livello con ruolo reciproco e/o fisso) o in piccoli gruppi (*Cooperative Learning*);
- laboratori (esperienziale, teatrale, psico-motorio, grafico, musicale) in piccoli gruppi o con l'intero gruppo classe;
- Alternanza Scuola-lavoro, nelle classi dove tale attività è prevista (dalla terza alla quinta classe).

A seconda degli interventi previsti, la **valutazione** si esplicita in contesti e modalità diversi: i Consigli di classe e i GLHO (momenti di coordinamento favoriti dalla presenza delle diverse figure coinvolte) valuteranno l'effettiva, positiva ricaduta delle azioni svolte nel generale processo di inclusione e nell'attività didattica; laddove si prevedono attività di laboratorio, la **valutazione** può riguardare la presentazione di un prodotto finale (rappresentazione musicale o teatrale, elaborato grafico, ecc.).

**Coerenza esterna:** (*Coerenza della proposta progettuale rispetto alle finalità del Programma Operativo e ai principi guida quali: migliorare l'occupabilità, la crescita personale e l'integrazione sociale dei soggetti appartenenti alle popolazioni deboli ai fini della loro integrazione socio-lavorativa*).

Il Progetto s'inquadra nell'ottica più generale della realizzazione dell'autosufficienza, per favorire la crescita inclusiva e sostenibile nella comunità globale, allargata e rafforzata, nella quale il soggetto acquisisce, non solo obiettivi di apprendimento relativi all'istruzione-formazione culturale, ma anche le competenze di cittadinanza necessarie all'accesso al mondo del lavoro, alla partecipazione alla vita economica e al miglioramento delle relazioni sociali. In tal senso, il Progetto si focalizza sul passaggio tra i vari gradi di scuola, nonché sugli specifici progetti di vita nei quali saranno interessati i vari enti formativi presenti sul territorio.

**Innovatività:** (*Metodologia, approcci e organizzazione per l'efficacia nella realizzazione delle attività*)

Oltre all'uso di strumenti ormai consolidati nella didattica quotidiana (laboratori informatici e LIM), l'**innovatività che s'intende mettere in atto** riguarda metodologie didattiche che si stanno affermando con successo nel mondo della scuola, rivolte alle specifiche esigenze dei soggetti destinatari:

- in presenza di destinatari con gravi difficoltà a utilizzare i più comuni canali comunicativi (linguaggio e scrittura) l'approccio è quello dell'ausilio per mezzo della Comunicazione Aumentativa Alternativa (**C.A.A.**) in modo da poter aggirare le disabilità dei soggetti, incrementare le capacità comunicative esistenti ed evitare che la mancanza della possibilità di comunicare con gli altri possa influenzare negativamente lo sviluppo cognitivo e sociale. E' auspicabile che tali ausili alla comunicazione possano essere potenzialmente utilizzati da chiunque entri in relazione con il soggetto portatore di tale disagio; anche per questo è necessaria una fattiva collaborazione tra diversi ambienti di vita dell'alunno.

Relativamente agli altri destinatari del Progetto, come già descritto nel precedente punto **G.**, e più generalmente nell'ottica dell'inclusione e della relazione:

- l'apprendimento tra pari, che attiva un processo di comunicazione globale;
- l'apprendimento cooperativo, che favorisce le relazioni tra gli studenti e la motivazione all'apprendimento;
- l'attivazione di laboratori (esperienziale, teatrale, psico-motorio, grafico, musicale) in piccoli gruppi o con l'intero gruppo classe;
- il "Role playing", per l'acquisizione o il miglioramento delle abilità sociali.

**Soggetti coinvolti:** (*partenariato esterno rilevante ai fini dell'inclusione, e coinvolgimento delle famiglie fin dalla fase di elaborazione del progetto stesso*)

Tra i soggetti coinvolti s'individuano **figure interne** (docenti curricolari e di sostegno, docenti di potenziamento, famiglie, collaboratori scolastici, addetti ai laboratori, personale di segreteria) le quali, ognuna con le specifiche competenze, saranno parte attiva nelle varie fasi del presente Progetto; e **figure esterne** individuabili nel personale medico delle A.S.L. di appartenenza, negli stessi assistenti specialistici, negli operatori della riabilitazione appartenenti agli Enti accreditati, negli assistenti domiciliari. In merito a questo punto, la Scuola intende fornire strumenti di orientamento sia verso strutture di socializzazione extra-scolastiche, sia verso realtà universitarie e/o lavorative presenti sul territorio.

**Azione per disabilità gravissime e pluridisabilità– punto 3.2.1 avviso – autonomie di base/inclusione**

**A. *Analisi dei bisogni*** (Motivare sulla base dei singoli studenti in possesso dei requisiti di elevatissima gravità di disabilità, quantificandone il numero)

[...]

**B. *Dettaglio esigenze di assistenza***

[...]

**C. *Modalità di attuazione dell'assistenza di base già in essere***

Attualmente l'assistenza di base è di competenza dei collaboratori scolastici (Sentenza contrattuale del 25/07/2008 del comparto scuola, art. 1, comma 1, lett. b) che effettuano una turnazione quindicinale. [...]

***Numero orientativo di operatori che si intende coinvolgere ed ore per l'attuazione dell'intervento*** [...]